

De Luca: «Pochi 50 milioni per le Zes così è difficile attrarre investimenti»

IL FORUM

«Come può la Zes, con una disponibilità di credito d'imposta di soli 50 milioni, garantire l'attrattiva degli investimenti che pure da essa ci si aspetta?» Le perplessità esternate dal governatore della Campania Vincenzo De Luca durante la presentazione in diretta streaming dalla sede del Mattino del "Rapporto La Malfa" sulle medie imprese industriali del Sud, racconta le difficoltà di organizzare un sistema di sviluppo credibile e duraturo al Sud. De Luca dubita che le Zes possano bastare, specie con le attuali dotazioni finanziarie. E il Rapporto, presentato dall'economista Giorgio La Malfa, presidente della Fondazione che porta il nome del padre Ugo, nel corso di un forum coordinato da Nando

Santonastaso e al quale hanno partecipato con De Luca anche il presidente del gruppo Getra Marco Zigon e il direttore del Mattino Federico Monga, ha in sostanza confermato come resti difficile coniugare le best practices dell'impresa meridionale con politiche ad essa congeniali. Sia sul piano nazionale («Non c'è nulla che assomigli a una politica industriale da parte di questo governo», attacca De Luca), sia su quello più strettamente locale. Non a caso, do-

**LA MALFA: PREOCCUPA IL CALO DI PRODUTTIVITÀ NEL MEZZOGIORNO
ZIGON: PESANO ANCHE LE DISECONOMIE NELLA RETE ELETTRICA**

documenta il Rapporto, diminuisce il numero delle medie imprese anche al Sud nonostante il fatto che quelle meridionali mostrano una vitalità perfettamente competitiva con quelle del Settentrione: «Preoccupa però che al Sud stia calando la produttività per addetto - dice La Malfa - il valore è calato negli ultimi dieci anni ed era già inferiore alla media nazionale».

Un ulteriore campanello d'allarme in uno scenario, come ricorda efficacemente Marco Zigon, in cui manca ancora un tessuto connettivo delle imprese e nel quale problemi come la burocrazia, la sicurezza e la mancanza di infrastrutture sono sempre all'ordine del giorno. «Per non parlare di diseconomie quasi paradossali come la qualità del servizio elettrico che oltre tutto, come emerso in

un recente incontro organizzato dalla Banca d'Italia, finisce per garantire margini migliori alle imprese del Nord perché più performanti in generale rispetto al Sud», dice Zigon.

Nessuno però ha intenzione di rassegnarsi. Non a caso, riprendendo una riflessione del direttore Monga sulla divisività come elemento di rallentamento del Mezzogiorno, prende corpo nel forum l'idea di raccontare al Nord il Mezzogiorno delle eccellenze industriali, chiamando in causa le 116 medie imprese del Sud. Una sorta di roadshow del made in Sud industriale «con l'obiettivo - dice La Malfa - di spingere le aziende del Nord a investire al Sud in maniera concreta, magari delocalizzando alcuni dei loro impianti». Perché, spiega l'economista, è impossibile immaginare uno sviluppo del Mezzogior-



Un momento del forum al Mattino con Marco Zigon, Vincenzo De Luca, Federico Monga, Giorgio La Malfa e Nando Santonastaso

no senza il contributo determinante dell'impresa industriale: «Per questo anche una buona idea come quella del Reddito di cittadinanza - dice La Malfa - senza un contemporaneo piano di investimenti a sostegno dello sviluppo industriale rischia di non produrre alcun effetto sull'occupazione e sull'economia del Paese e del Sud in particolare». D'accordo Zigon: «La collaborazione tra imprese e istituzioni è decisiva

ma finora il governo non ha ritenuto di interloquire con i corpi intermedi, e questo ovviamente rende difficile prevedere un percorso condiviso». Specie poi in tempi di autonomia rafforzata delle Regioni: «Siamo stati noi della Campania - tuona De Luca - a impedire che l'unità del Paese si spezzasse. Pochi giorni ancora e sarebbe stato impossibile difenderla».

n.s.